

A DON ICILIO

Quando Maria Giulia ci ha telefonato per dirci che questo sabato (16 giugno) la Chiesa che è in Pienza e gli amici di Don Icilio avrebbero vissuto insieme il suo 50° di sacerdozio, siamo rimasti sorpresi. Ma come??? - ci siamo detti - Don Icilio non ha, lui, 50 anni?

Sarà debolezza o forza, non sappiamo, ma per noi Don Icilio sei sempre quello che abbiamo incontrato quando avevi 50 anni. E... non sei mutato nel nostro ricordo e nella nostra preghiera.

La collocazione di Samuele, il nostro terzo bambino di 10 mesi, presso nonni non più giovani e qualche altro problemino ci ha fatto temere di non poter essere presenti.

Allora due giorni fa ti abbiamo scritto una lettera. Poi siamo potuti venire, ma la lettera è rimasta.

Caro don Icilio,

accogli con semplicità e amicizia i nostri pensieri.

Sentiamo l'esigenza di farci presenti perché ti vogliamo bene e per comunicare il profondo senso di gratitudine che proviamo nel ripensare a ciò che l'incontro con te ha significato per noi e per la nostra vita.

La nostra esperienza è datata - dal 1972 al 1978 - e circoscritta alla splendida cornice dei campi scuola di *Carbonin, Soraga, Passo della Mendola*. Ma, d'altronde, noi ci siamo formati lì. Hai capito bene, abbiamo detto **FORMATI** non "fermati".

E' lì che abbiamo detto sì. Che abbiamo fatto l'opzione fondamentale e maturato le scelte della vita.

Ed è quindi rileggendo quei momenti che *diamo testimonianza della tua persona, del tuo essere stato sacerdote con noi.*

☒ Certo, quelli furono frammenti d'amicizia, di confidenza, di contemplazione della natura, ma è ripensando alla struttura di quelle esperienze che ci sembra *emergere il tratto essenziale della tua spiritualità e di quella a cui volevi educarci.*

Rammenti, vero, Icilio, come erano articolate quelle riflessioni!

⚡ Si partiva dal senso della vita: con il quale ci dicevi che ciascuno di noi è chiamato a fare qualcosa di grande, che solo lui può fare.

Ci invitavi a fare scelte degne dei giovani, scelte forti, radicali a rifuggire la massificazione. E conivi lo slogan: SE NON AGISCI COME PENSI, PENSI COME AGISCI. Che scelte forti sono maturate, grazie a Dio!

✍ Poi si approdava alla Trinità: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo che svelano il senso della vita e aprono alla verità.

E dopo averci fatto riflettere sulla storia della salvezza, ci presentavi Cristo perché potessimo innamorarci di Lui.

Ce ne parlavi insieme ai responsabili più grandi, ma soprattutto ci aiutavi a dialogare con Lui nei minuti e ... nelle ore dedicate alle adorazioni *guidate e abbandonate*, perché potessimo restare a tu per tu con Gesù eucaristico, il nostro "sole".

Ricordi a Soraga e forse, con maggiore intensità, alla Mendola, su quelle stuoie di canne, in posizioni quasi da yoga...

E lì ciascuno di noi chiedeva: "*Signore cosa vuoi che io faccia?*" ... e maturavano vocazioni ... laicali, monacali, sacerdotali.

Lo slogan era: ADORARE PER ADERIRE.

✍ Poi veniva il momento della Chiesa, santa e peccatrice.

Ci aiutavi ad amare la Chiesa nella sua bellezza, mai nascondendoci le sue povertà. E ci ricordavi che LA CHIESA IDEALE E' QUELLA REALE.

Ci conducevi sul Tabor di una Chiesa trasfigurata e ci dicevi: *il vostro posto è là, là in mezzo a loro*. Nella parrocchia, magari scalcinata, e incapace di dialogare con i giovani, con quel prete che...

Chiesa incentrata in Cristo, che - sillabavi - per essere fedele a Dio doveva essere fedele all'uomo. La Chiesa serve dell'uomo.

E conivi lo slogan: METTETI IL GREMBIULE E SERVI!

La Chiesa per il mondo.. per la pace, la giustizia... Che fuoco dentro di noi!

✍ Quindi si arrivava al Gruppo (e all'azione cattolica): palestra di vita cristiana, luogo di formazione, di spiritualità, di amicizia, di dialogo. Ma sempre ricordando che anche il GRUPPO PER STARE IN PIEDI DEVE METTERSI IN GINOCCHIO.

☐ Insomma - non te ne avere - ci sembra di poter dire che Icilio non è tanto un nome proprio di persona, singolare... *Icilio è, per noi, un nome comune, o un sostantivo plurale.*

Dire don Icilio ... è dire esperienze forti ... è dire catena di amicizie cristiane... è dire sollecitazione per scelte chiare, anche contro corrente ... è dire mamma Italia ... amore per le Alte vette (in senso fisico e spirituale) ... è dire sete del Concilio.

☞ Già... Icilio fa anche rima con CONCILIO, che ci veniva sminuzzato in tutte le salse. In particolare rammentiamo:

▸ l'insistenza sul sacerdozio comune dei fedeli, che lungi dall'essere una venatura protestante, ci spronava tutti a dare lode a Dio con la nostra vita, nelle piccole cose di tutti i giorni, nell'ordinarietà;

▸ e l'universale chiamata alla santità, non più intesa come STATO DI PERFEZIONE, MA COME PERFEZIONE DI STATO (l'altro slogan).

Caro Icilio, queste cose le abbiamo viste e udite, toccate e contemplate e ne diamo testimonianza. Non arROSSIre!

Per noi sono state cose grandi!

Quello è stato per noi un decisivo momento di grazia... ora, con semplicità, è il momento del "grazie".

Grazie Don Icilio.

Stefano e Rossella Gentili

Pitigliano, 14 giugno 2001